

Ecco l'interrogazione dell'On. Fabiana Dadone al Ministero del 20/3 u.s.
(Fonte: www.serviziiparlamentari.com)

**

Camera dei Deputati – 5-05097 - Interrogazione a risposta in Commissione presentata dall'On. Dadone (M5S) il 20 Marzo 2015.

DADONE. — Al Ministro dell'economia e delle finanze. — Per sapere – premesso che:

il 26 aprile 2013 il Ministero dell'economia e delle finanze ha emanato il decreto ministeriale «Scioglimento degli organi con funzioni di amministrazione e di controllo e messa in amministrazione straordinaria della Bene Banca Credito Cooperativo di Bene Vagienna – società cooperativa, in Bene Vagienna» ai sensi dell'articolo 70 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n.385, Testo unico bancario;

a guidare la Banca nel periodo di amministrazione straordinaria, durato fino al 18 maggio 2014, fu Giambattista Duso così come indicato dal provvedimento del 2 maggio 2013 emanato dallo stesso Ministero;

secondo le denunce dell'ex presidente di Bene Banca e da fonti giornalistiche, Duso si sarebbe trovato in palese conflitto di interessi poiché rivestiva, in concomitanza con il ruolo di amministratore straordinario, anche quello di amministratore delegato della Marzotto sim, società di intermediazione immobiliare legata alla Popolare di Vicenza. Presso questo stesso istituto di credito durante l'amministrazione straordinaria venne aperto un deposito presso cui furono dirottati diversi milioni di euro provenienti proprio dal Credito cooperativo di Bene Vagienna in concomitanza con una crisi di liquidità della stessa Popolare di Vicenza;

secondo le ricostruzioni giornalistiche, inoltre, Giovanni Ossola, incaricato da Banca d'Italia come componente del comitato di sorveglianza sull'operato del commissario Duso, venne sanzionato dalla Consob per violazioni del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58, Testo unico della finanza, conducendo i vertici di Palazzo Koch a sostituirlo da presidente di Banca delle Marche ma non dal comitato di sorveglianza di Bene Banca;

va rilevato che recentemente il Consiglio di Stato ha avuto occasione di evidenziare come il provvedimento ministeriale di scioglimento degli organi di amministrazione e controllo degli istituti di credito implichi una valutazione discrezionale – o, meglio, di opportunità – che il Ministro è tenuto ad effettuare sulla base della proposta avanzata dall'autorità di vigilanza;

pertanto tale provvedimento presuppone un'istruttoria autonoma o quanto meno una valutazione critica della proposta della Banca d'Italia:

se il Ministro dell'economia e delle finanze abbia svolto un'istruttoria a seguito della proposta di Banca d'Italia di sciogliere gli organi di Bene Banca e, in caso contrario, quali siano le motivazioni per la mancata istruttoria;

di quali elementi disponga in relazione a quanto esposto in premessa e, in particolare, se non intenda acquisire, pur nel rispetto dell'autonomia della Banca d'Italia, le necessarie informazioni utili a verificare quanto riportato in merito all'amministrazione straordinaria di Bene Banca. (5-05097)